



Ripartire da Baghdad



In questi giorni Papa Francesco, accogliendo l'invito della Repubblica d'Iraq e della Chiesa Cattolica locale, compie un Viaggio Apostolico visitando Baghdad, Ur, Erbil, Mosul e Qaraqosh. Approfondiamo il significato di questo gesto attraverso alcuni stralci dell'interessante articolo di Civiltà Cattolica scritto da Antonio Spadaro.

Sappiamo che da tempo Francesco meditava di visitare l'Iraq. (...) «Un pensiero insistente mi accompagna pensando all'Iraq, perché possa guardare avanti attraverso la pacifica e condivisa partecipazione alla costruzione del bene comune di tutte le componenti anche religiose della società, e non ricada in tensioni che vengono dai mai sopiti conflitti delle potenze regionali». Il peso del passato califfale di Baghdad si riverbera nell'oggi come snodo di imperialismi, epicentro di visioni apocalittiche che vogliono accelerare la fine dei tempi con la violenza della filosofia dell'*homo homini lupus*, in una dialettica fra tensioni millenarie e mobilitazione militante. **Quella di Francesco è una sfida dal forte valore «politico», perché capovolge la logica dell'apocalisse che combatte contro il mondo, perché crede che questo sia l'opposto di Dio, cioè idolo, e dunque da distruggere al più presto per accelerare la fine del tempo.** È una sfida a chi non trova alternative all'essere martiri o apostati. No. C'è un'altra opzione, quella evangelica: **essere fratelli.** «Basta violenza, basta guerra, basta conflitti. Il viaggio del Papa in Iraq sarà un grido di fratellanza, un anelito di armonia, pace e solidarietà»: così da Baghdad il patriarca caldeo, il card. Louis Raphael Sako, ha commentato a caldo la notizia. (...) Egli ha evocato il profeta Ezechiele, che è vissuto a Babilonia, parlando agli ebrei che in quel tempo vivevano fuori delle proprie terre (...). Profetizzava: «Così dice il Signore Dio a queste ossa: Ecco, io faccio entrare in voi lo spirito e rivivrete. Metterò su di voi i nervi e farò crescere su di voi la carne, su di voi stenderò la pelle e infonderò in voi lo spirito e rivivrete. Saprete che io sono il Signore» (Ez 37,5-6).

* * *

Si riparte da Baghdad, dunque, per vedere le ossa rinsecchite divenire vitali e infuse di spirito. (...) Ritorniamo a sognare, diremmo con il titolo di

un volume che il Pontefice ha scritto in conversazione con Austin Ivereigh e nel quale ha affermato:

«Ecco la buona notizia: esiste un'Arca che ci aspetta per condurci a un domani nuovo. La pandemia del Covid-19 è il nostro "momento Noè", purché e quando troveremo l'Arca dei vincoli che ci uniscono, della carità, della comune appartenenza».

Bisogna tornare al luogo d'origine dell'arca di Noè, alla Mesopotamia, dunque. E il Papa lo farà fisicamente. L'arca riappare nel luogo nel quale è stata concepita per spaccare il mare ghiacciato dell'indifferenza.

Francesco da qui potrà evocare un «nuovo umanesimo», che in *Fratelli tutti* descrive così: «Sogniamo come un'unica umanità, come viandanti fatti della stessa carne umana, come figli di questa stessa terra che ospita tutti noi, ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ciascuno con la propria voce, tutti fratelli!» (FT 8).

COMUNICAZIONI

COMUNITÀ

1. Formazione adulti: l'incontro in presenza con don Alberto sarà domenica 14 marzo a Bosto, mentre la riflessione del prevosto sarà disponibile da giovedì 11 marzo su sito e social di comunità.

BASILICA

1. La Caritas Parrocchiale promuove domenica prossima 14 marzo la raccolta di generi alimentari non deperibili. I volontari saranno presenti in Basilica, come ogni seconda domenica del mese, negli orari delle celebrazioni.

CASBENO

1. Giovedì 11 marzo alle 20.30 è previsto il consueto appuntamento in chiesa con il gruppo di preghiera mariana per la recita comunitaria del Rosario e una breve meditazione sulla Parola.
2. Sabato 13 e domenica 14 marzo raccolta mensile della Caritas di prodotti alimentari, per l'igiene personale e per la pulizia della casa destinati alle persone e alle famiglie bisognose, il cui numero va aumentando. È sempre possibile offrire e portare in chiesa il proprio contributo, indipendentemente dalla partecipazione alle s. Messe. Grazie.



ZEFFIRINO NAMUNCURÀ

Beato Aspirante salesiano

Zeffirino Namuncurà nasce il 26 agosto 1886 a Chimpay, sulle rive del Rio Negro. Suo padre Manuel, ultimo grande cacico delle tribù indios araucane, ha dovuto arrendersi tre anni prima alle truppe della Repubblica argentina.

Quando lasciò Chimpay per andare a Buenos Aires la sua scelta fu chiara e programmatica:

“Papá, mi dispiace per la sventura della nostra razza. Voglio fare qualcosa. Voglio studiare per essere utile alla mia gente””



Dopo 11 anni di libera vita agreste, il ragazzo è condotto a Buenos Aires: suo padre vuole fare di lui il difensore della sua razza. Ma Zeffirino, entrato nel collegio salesiano, si apre ad altri orizzonti: è meglio diventare il primo sacerdote araucano per evangelizzare i fratelli. Sceglie Domenico Savio come modello e durante 5 anni, attraverso lo sforzo straordinario per inserirsi in una cultura totalmente nuova, diventa egli stesso un altro Domenico Savio. Esemplare l'impegno nella pietà, nella carità, nei doveri quotidiani, nell'esercizio ascetico. Questo ragazzo che trovava difficile "mettersi in fila" o "obbedire alla campana" diventò pian piano un vero modello. "Modello - hanno testimoniato di lui - di equilibrio, era l'arbitro nelle ricreazioni: la sua parola veniva accolta dai compagni in contesa". "Mi impressionava la lentezza con cui faceva il segno della croce, come se meditasse ogni parola; anzi correggeva i compagni insegnando loro a farlo adagio e venire nel gruppo degli aspiranti a Viedma, capoluogo del vicariato, per iniziare il latino. L'anno seguente, lo conduce in Italia per fargli proseguire gli studi e in un clima che sembra più adatto alla salute. Entra nel collegio salesiano di Villa Sora a Frascati. Studia con tanto impegno da essere il secondo della classe. Ma un male non diagnosticato a tempo (forse perché non si lamentava mai) lo minava: la tbc. Il 28 marzo 1905, è trasportato all'ospedale Fatebenefratelli dell'Isola Tiberina a Roma. Vi muore serenamente l'11 maggio. Dal 1924 i suoi resti mortali riposano nella sua patria, a Fortin Mercedes.

QUARESIMA 2021 MARZO

Web www.santantonioabatevarese.it **Facebook** Comunità Pastorale Sant'Antonio Abate Varese
Instagram [santantonioabatevarese](https://www.instagram.com/santantonioabatevarese) **YouTube** Comunità S. Antonio Varese

SETTIMANA, NELLE PARROCCHIE

- **OGNI VENERDÌ**
- **PAUSA PRANZO:** le **chiese restando aperte**; sono a disposizione sussidi di preghiera; si raccomandano il digiuno e l'astinenza dalle carni. In Basilica è presente un confessore.
- **LODI MATTUTINE:** alle 7.15 **S. Giuseppe** e nelle chiese parrocchiali secondo la consuetudine
- **VIA CRUCIS:** alle 8.30 **Bosto**; alle 8.30 **Casbeno**; alle 8.30 e 10 **Basilica**; alle 7 e 9 **Brunella**
- **VESPRI:** alle 18 **Brunella** e **Casbeno**; alle 18.30 **Basilica**.
- **QUARESIMALE DECANALE;** è a disposizione sul portale della C.P. una riflessione dal titolo: «**Dov'è o morte la tua vittoria**» (1Cr 15-55)
- **VENERDÌ 19 MARZO**, solennità di **S. Giuseppe**, saranno celebrate le s. Messe

GESÙ È NOSTRO COMPAGNO DI VIAGGIO

- Da **VENERDÌ 12 MARZO**, ore 18.30 a **SABATO 13**, ore 18: **24 ORE PER IL SIGNORE**.
- **MERCOLEDÌ 24 MARZO:** Veglia dei **Martiri Missionari**
- **SABATO 27 MARZO** ore **10.30 Basilica:** **Celebrazione penitenziale Comunitaria**
- **Eucaristia:** Oltre alla S. Messa domenicale si raccomanda la partecipazione alle celebrazioni feriali
- «**Il Signore non ti lascerà e non ti abbandonerà. Avere fiducia nei tempi futuri**», Libretto per la **preghiera quotidiana**.

RIFLESSIONE

- **Preghiera** con l'Arcivescovo **OGNI SERA** ore 20.32 attraverso i media diocesani
- Nelle **domeniche** di **Quaresima**, delle **Palme** e di **Pasqua**, **video meditativo** su sito e social della C. P. delle Comunità **Monastiche** di **Dumenza** e delle **Romite Ambrosiane** del Sacro Monte.